

## Prezzo di Associazione

Udine e State:	
semestre	1. 20
trimestre	11
mesa	6
anno	2
Natura:	anno 1. 32
avvenire	17
trimestre	9
La associazioni non dà il diritto di intendere il voto.	
Una copia in tutto il Regno costituisce 5 — Arretrato cost. 15.	

Le associazioni non dà il diritto di intendere il voto.

Una copia in tutto il Regno costituisce 5 — Arretrato cost. 15.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine.

CRITERII  
che debbono guidare nelle elezioni amministrative

Eccitare i cattolici a concorrere alle urne amministrative è cosa buona, ma a poco riuscirebbe, anzi nulla, ove non si indicassero i criteri che debbono guidare gli elettori sicché il loro concorso alle urne abbia a produrre i desideratissimi frutti. Tali criteri li troviamo ottimamente esposti in un bell'articolo pubblicato nell'ultimo quaderno della *Civiltà Cattolica*. Ne stralciamo i punti più salienti e li dedichiamo ai nostri amici.

« Di regola generale, scrive la *Civiltà Cattolica*, i Comitati e le Associazioni cattoliche dovrebbero sempre proporre ai voti degli elettori nomini schiettamente ed interiormente cattolici, purché, per le condizioni speciali dei luoghi e dei partiti, non si avesse fondato motivo di credere improbabile la costoro ripresa. Diciamo *fondato motivo*, perchè gli esempi di Roma e di Venezia nel 1879 dimostreranno aperto che la sincerità della professione cattolica non fa per sé ostacolo alla vittoria.

« Quando non sia possibile di formare almeno interamente lo liste coi nomi affatto ortodossi, si possono scegliere fra i liberali i più onesti che abbiano maggior probabilità di riuscita, ed opporli ai candidati dei partiti rivoluzionari. Ma prima si dovrebbe, nei modi migliori ottenere la morale certezza che gli nomini proposti dai cattolici, se vengono eletti, difenderanno certi punti principali di religione e di morale che più importano, come il catechismo nelle scuole, i sussidi alle chiese, il mantenimento delle festività votive del Comune secondo le usanze degli avi, la libertà per quanto concerne il Municipio, delle pubbliche processioni. Che se per la buona riuscita sia necessario che i cattolici combino in propria lista con una o più frazioni dei liberali, i cattolici medesimi non dovranno prestare gratuitamente il proprio concorso ed il proprio appoggio; ma, ammettendo nella propria lista alcuni dei liberali meno avversari alla religione,

debbono procurare che questi accolgano nella loro lista alcuni dei cattolici.

« Alla peggio, se per grande sventura non fosse possibile alcuno dei tre partiti suddetti, i cattolici dovrebbero tuttavia concorrere alle urne anziché astenersi. Concorrono e depongono concordi i nomi apertamente cattolici.

« Questi non trionferanno, ma i cattolici avranno fatto una protesta nobile e dignitosa, avranno dimostrato la loro obbedienza ed il loro ossequio al S. Padre Leone XIII e nel tempo stesso avranno ottenuto il consenso vantaggio di addestrarsi a compiere un loro dovere. Perseverando poi essi più volte a votare per medesimi personaggi, non è affatto improbabile che questi divengano accettati anche a parecchi liberali che, senza badare alla politica, vogliono il bene del Municipio. Epperò v'è fondata speranza di giungere a poco a poco anche a qualche trionfo, se non altro particolare.

Questi sono i quattro criteri, che secondo la *Civiltà Cattolica*, debbono guidare le elezioni amministrative.

Nel che si noti una cosa importantissima. I candidati hanno da dare garanzia sufficiente che non si dipartiranno dalla discussione di alcuni punti di vita cattolica. Senza questa garanzia che può essere l'abstinenza in parola d'onore di un programma cattolico, non riteniamo né che sia lecito conferire ad altri un mandato del quale abuserebbe a danno della nostra fede e delle nostre convinzioni, né che sarebbe facile adunare buon numero di elettori cattolici. Vi ha dunque di mezzo una questione di principi e di coscienza, e una questione di opportunità e di tattica. Potremmo anche dire una terza questione — di onore e di legittima alterezza; di onore, perchè non dobbiamo gottarci spensieratamente sulle tracce di chi non ci vuole e ci fa l'opposizione la più grave, vale a dire l'opposizione nell'ordine dei principii, sentimenti, pratiche religiose; di legittima alterezza, perchè non dobbiamo abbassare la nostra bandiera innanzi ad altre ma esigere che la bandiera nostra sia rispettata e rimanga immacolata.

Si persuadano coloro che mettono mano al lavoro elettorale, che non viinceranno — in quanto cattolici — — altrimenti che aggiungendo cattolicamente; anzitutto, perchè un cattolico pensante e coerente non si decide per una lista troppo conciliante e priva di garanzie; poi, perchè se queste liste vincessero, le elezioni non porterebbero vantaggio nelle amministrazioni, sarebbero una mistificazione, e gli elettori cattolici non farebbero più che saziatione quanto i liberali hanno fatto o meditano di fare.

## L'istruzione religiosa nelle scuole

Inaugurazione al Senato francese

Continuando a discutere nel Senato francese la legge sull'istruzione obbligatoria ed atea, il senatore Luciano Brun, per renderla meno disastrosa, riuscì colla sua eloquenza ad introdurvi un emendamento, a tenore del quale, in seguito a domanda che ne facciano i parenti, l'istruzione religiosa può essere data, no' locali stessi della scuola, in ore speciali, dai ministri del culto, dai loro delegati o dai maestri stessi.

« Io sento vergogna, diceva l'illustre senatore nel chiedere il suo miracoloso disegno, a dover insistere sopra questa mia proposta. E più tardi quando mi ricordavo che ieri io che venivo qui a sostenere il mio emendamento, come ultima speranza che ancora ci rimanesse, ultimo lembo della nostra libertà, penerò a credere a me stesso e per riconoscere questo mio emendamento dovrò rileggerlo.

« Signori, prosseguiva Luciano Brun, accordato, va ne scorgiungi, alla libertà la piccola parte ch'io chiedo alla vostra saggezza e imparzialità. Ve lo domando, è vero, in un interesse che mi è caro, nello interesse della religione e della libertà. Ma, permettetemi di direvelo, v'ha un altro interesse che dova movere alcuni de' membri del Senato. Se lo dessi ascolto ai pensieri di ripugnanza che sollevano nel mio animo gli assulti che qui si dirigono (oltre tutto ciò che io più amo al mondo, sapete voi quelle che farei? Vi lascierei fare, forse io stesso vi spingerei). Ma no: non sono io di colore che chiedono salvezza all'eccesso del male: non ne ho il diritto: faccio tacere la mia indegnazione, la compresenza, dimostrico quanto e come io soffro, n'ascolto che la voce del dovere; del dovere che la mia coscienza mi mostra, e cerco di salvare quello che posso, non già dello

organimento cristiano nella scuola, da voi già distrutto, ma qualche parte della libertà dei padri di famiglia cristiani. (Applausi a destra.)

« Permettetemi d'aggiungere che, se, in grazia della modifica che io vi propongo di introdurre nella legge, l'anima di un solo fanciullo può giungere a conoscere la verità, che altrimenti non avrebbe conosciuto, io ne avrò abbastanza per ringraziare Dio d'avermi fatto l'onore di rivolgervi queste parole e d'avermi dato la gioia di convincervi! » (Vivi applausi a destra ed al centro.)

Il Senato, che poco prima aveva approvato l'articolo primo della legge, non si sentì il coraggio di respingere la proposta si valorosamente difesa da Luciano Brun, e l'accise, pur sapendo di contraddirsi. Il progetto così modificato è stato inviato alla Camera dei deputati.

## QUINTINO SELLA IN COMMEDIA

Quantunque Quintino Sella sia stato ritirato dalle sue tenute e non si mostri neppure nella Camera dei deputati, nondimeno continua i giornali della *Sinistra* a pungerlo, e si burla perfino sui teatri, dove non si rappresenta oggimai più né la *Mona di Cracovia*, né i *Misteri dell'inquisizione*, né il *Diavoloe i Gesuiti*; ma il gran Quintino.

Il *Presente* di Parma, n. 154 del 6 di giugno, reca una parte della commedia, in versi. *Incomincia Donna Caterina* e domanda:

... sai dirmi chi sia.  
Quel *robus* vivente che l'Alpe c'invia;  
Quel *robus* vivente ch'è destro o sinistro  
E' a un tempo del Centro... pureh sì ministro;  
Che tien su lo scudo per armi un *quintino*,  
Foriero alle genti di un nuovo destino,  
Che poi nel più bello fo' punto e fatti;  
Si ch'ora ne piange perfino il *Bey*,  
E sol ne sorridon *Stradella* e *Pavia*;

E sai dirmi chi sia?

Ed *Ulrico* rispondendo a tutte queste domande, dice così:

Da un pozzo m'è noto quel *robus* vivente,  
Sul dorso al cavalli lo vedo sovente,  
Nei racconti li vidi di zoccoli armate,  
Lo vidi ai Licei sedor da scioltone:  
D'acciaco, si dice, ma, tira la somma,  
Yedrai ch'è composto d'elastica gomma;  
E sughero, è cuolo, di vino è misura,  
Ha fatto pur troppa una magra figura...  
E tu vuoi sapere com'egli s'appella?  
Ti basti ch'io dian che viene da Biella!

L'ispettore di pubblica sicurezza di Padova, si oppose alla recita in teatro, di questi versi, dicendo che « potrebbero eccitare i cittadini contro i cittadini. »

Sta bene, ma vorremo che, come si impedisce che Quintino Sella sia messo in canzone sui teatri, così pure s'impedisce il diloggio sui teatri delle cose di Chiesa, dei preti, dei frati e delle monache.

permette mai di dare o distribuire a chicchessia la più piccola cosa, senza l'ordine o il consenso di chi tiene il luogo di superiorità. Essa poi non si è mai permessa di appropriarsi, o anche solo di gustare la minima particella di commestibile della credenza dalle Suore affidatale, come caffè, zucchero, pane, uva secca, carne od uova ecc. Suor Fortunata Quassè sua maestra la invitò più volte a mangiare il pane bianco delle Suore, che è di frumento e molto inferiore al nostro pane d'Europa; ma Bianca lo rifiutò sempre, dicendo: « Non è conveniente che io, che sono una povera schiava, mangi il pane delle Suore, che sono libere. » Ed a chi le ha fatto osservare, che essa dal momento, che ha ricevuto il santo battesimo è diventata libera, come le Suore, ella rispose: « è vero, che ora io sono libera, perchè ho avuto la sorte di diventare cristiana: ma io sono nata schiava, e non è conveniente che io mangi il pane delle Suore, che sono nate libere, e che sono sempre state cristiane; per me si convien mangiare il pane dei neri ed io sono felice e avventurata di poter essere sempre la serva dello Suore. »

Bianca è contenta di tutto, vive in piena pace colle compagne, alle quali mai reca la minima offesa o disturbo. Quando talvolta le succede qualche contrarietà, o le compagnie od assistenti rompono qualche oggetto, essa si altera e si commuove, e la sua alterazione sembra, che sia quella di una fiera; ma tosto la religione la calma, il pensiero di Dio, della Vergine, della fede la tranquilla in un istante, diviene mansueta e paziente come un agnello, ed essa continua quieta e tranquilla il suo lavoro.

Se non è la virtù, che le brilla più splendida in fronte, è la purezza de' suoi costumi ed il candore della sua angelica illibatozza. Benchè nella sua casa paterna, e soprattutto nei vanghi e nel tempo della sua schiavitù sotto barbari padroni ella abbia veduto co' suoi propri occhi e sentito colle sue oracchie di tutto.... pure Bianca è un fiore splendidissimo d'illibatezza, un angioletto d'istromenti costumi. In mezzo alle sue occupazioni è custode gelosa di sé stessa, scrupolosa nell'evitare ogni cosa, che possa offendere la sua virtù, e scandalizzar d'ogni più piccola cosa, e teme sempre di offendere il Signore; sa cogliere il destino per evitare ogni comunicazione o colloquio con chi non appartiene al suo sesso; e quando passa per la Corte delle Suore qualche nero per qualsiasi oggetto di lavoro o servizio, ella si ritira in cucina o nel refettorio, e si contiene seria e dignitosa quando

porta le vivande ai nostri moretti ed alla casa massiccia, ed è da tutti rispettata e stimata.

Gordon Pascià avendo ricevuto dalle provincie dell'Equatore un giovane binno della sua razza pensò di mandarlo in Cordafan con animo di proporlo a marito di Bianca. Accompagnato da ufficiali e soldati del governo si è dovuto permettere, che fosse a lei presentato. Bianca appena lo vide corsa ad appiattarsi nelle camere delle Suore; le fu più volte proposto di sposarlo, ma tutto fu inutile, essa non volle più vederlo, né sentire parlare di lui. Il nostro D. Giovanni Losi, che ha per massime di sistemare col matrimonio cristiano le nostre ragazze nere convertite, propose ripetutamente a Bianca di sposarsi con un giovane bianco, che egli trovò a Singioka, tornando da Nuba, o la assicurò, che ne sarebbe contenta; ma tutto fu inutile: ella dichiarò, che non penserà mai ad uno sposo terrestre, ma che essa vivrà sempre colle Suore, e sarà per tutta la sua vita la serva delle Suore, che hanno rinunciato per sempre al matrimonio terreno. Bianca Lemuna si è scelta per suo sposo celeste Gesù: in Gesù ella ha trovato unicamente il suo bene, fa sua pace, le sue delizie, la sua vita. Essa è la più fervorosa ed edificante creatura, che possediamo in

## BIANCA LEMUNA

Una ragazza bianco-rossa, nata da genitori Negri nell'Africa Centrale.

(Vedi n. 134 e 135)

Temperantissima e parca nel suo vitto, ella non ha mai accettato per suo nutrimento se non l'ordinario cibo della nostra Morette, cioè, l'impasto di *Dokken* (perni-cilaria) o specie di miglio od altro simil genere; e sovente si priva anche di questo cibo per distribuirlo ai poveri, od a qualche altra moretta più sofferente e bisognosa; e tutto ciò per puro spirto di mortificazione e carità.

Tremacissima nell'adempimento de' suoi doveri, essa non ista mai in ozio, né mai si perde in puerili trastulli colle altre ragazze, benchè non conti che appena 18 anni d'età: benal attende con assidua diligenzia a tutti gli uffici, che dall'obbedienza le sono imposti; a lei, come alla più fidata persona dell'Istituto, è commessa la chiave della dispensa, la cucina e il refettorio; ella custodisce gelosamente quanto le viene consegnato di provviste e di commestibili; né si

## Il Corpus Domini a Genova

Si sa che l'autorità politica di Genova contrariamente ad ogni legge aveva proibito la processione del *Corpus Domini* malgrado una domanda firmata da oltre 30000 cittadini per ottenerne il permesso.

Ora la cittadinanza genovese ha voluto dare una nuova prova della sua fede e dimostrare all'autorità governativa quanto inconsulto e contrario ai sentimenti della cattolica Genova fosse quel divieto col intervenire in folla alle funzioni ed alla processione fatta nell'intero del Duomo.

Il Cittadino di Genova così narra la bella dimostrazione:

La Chiesa era gremita di popolo, e la gran folla dei devoti che non poteano più penetrarvi si raccolse lungo l'ampia scalinata e sulla piazza che ne rimasero letteralmente stivate. Allorché in Chiesa fu cominciato il canto del *Lauda Sion* la folla che stava al di fuori cominciò anche essa a rispondere al canto sacro. Migliaia di persone raccolte e devote facevano echeggiar l'aria delle loro voci come se fossero state sotto le volte del Tempio, troppo anguste a contenerele. Era uno spettacolo imponente e solenne.

Ma allorché la croce che precedeva la processione passò innanzi alla maggior porta del Tempio tutta quella folla, sospingendo il sacro cantico, cominciò a gridare ad alta voce: « avanti, avanti ; fuori, fuori. Viva l'Arcivescovo ».

A quelle grida il crocifero si sporse fuori della porta per dar luogo al clero di salire rientrando dalla porta minore, e scese dall'alto dello scalone l'Arcivescovo potesse benedire la folla. La croce venne accolta da una immensa salve d'applausi, e in un momento le finestre e i balconi propicjiosi sulla piazza furono adornati d'arazzi. Ma giunta appena la croce in fondo della scalinata si presentò un dottato munito di sciarpa per intimare la contravvenzione.

Quando l'Arcivescovo, seguito dalla cassa col Santissimo si mostrò sulla porta maggiore, gli applausi e le grida di *Viva l'Arcivescovo, Viva Gesù Cristo*, si rinnovarono più forti che mai.

Monsignore alzando le mani intimò il silenzio e gridò ad alta voce: *In ginecchio*. La folla si prostò in atto rispettoso, e Monsignore, presa la Sacra Ostia dalla Cassa in cui stava rinchiusa, intonò il *Tantum ergo*, e commosso fino alle lagrime, imparziali alla folla la trina benedizione.

Nel mentre tutta la folla era prostrata a terra fu veduto un giovane in mezzo alle piazze, star ritto in piedi col suo bravo cappello in testa.

Un buon vecchio non potè tenersi dal fargli osservare la scorvizienda della cosa.

Ma benché vari tra i vicini suggerissero di non curarsi di quell'individuo, varie altre persone, considerando il suo contegno come una provocazione, gli fecero vivere rimozione.

L'individuo reagi, e ne ancora un parapiglia. In quel momento si presenta un signore dall'accento forastiero, il quale con parole violenti prende le difese di quell'individuo, non senza inveire contro l'intolleranza degli astanti. Tra questi trovavansi il sig. Franc. Alfonso R., ed il signor Tommaso C., i quali mostraron

al forastiero la loro più alta meraviglia perché esso si arbitrasse a prendere le parti di colori che ben poteva dirsi provocatore. Non l'avessero mai fatto. Il signore forastiero cominciò a dichiarare che le sue idee erano ben diverse da quelle della folla, e dopo avere inveito con aspre parole, trasse fuori la sciarpa, e dichiarandosi delegato di pubblica sicurezza, intimò l'arresto ai due sopra indicati signori.

Alcuni testimoni del fatto, e fra questi un signore che dichiarò di non essere punto clericale, si recarono alla questura per deporre circa l'avvocato, e tanto i due arrestati furono messi in libertà.

Al dopopranzo poi poco dopo le quattro, nel mentre che in Duomo aveva luogo l'adorazione del SS.mo per parte delle varie Associazioni Cattoliche, venne udita una forte detonazione, prodotta dalla bomba di carta che ora scoppiata in fondo della Chiesa, dove era stata collocata dietro gli apparati.

Le pubbliche preghiere però non furono punto interrotte.

Il Cittadino biasima severamente l'operato del pubblico funzionario sul quale giustamente fa ricadere tutta la responsabilità di un fatto per quanto poco importante, il quale non sarebbe per fermato se adatto se egli avesse recato nell'esercizio delle sue funzioni quella calma e quella imparzialità che sono indispensabili in simili circostanze.

### Una terza protesta contro il Curci

Anche l'arcivescovo di Capua, Monsignor Alfonso Capecelatro ha mandato all'*Aurora* una dichiarazione a proposito dell'ultimo libro del Curci.

L'Illustre Prelato dice:

Da una lettera, che ricevo in questo momento rileva che va in giro per Roma un foglietto, nel quale è detto che io insieme con un altro illustre o piuttosto Vecchio mio amico abbia esaminato ed approvato il nuovo libro del Curci: *La nuova Italia ed i vecchi zelanti*. È una preta caluniosa, lo che riprova già il *Moderno Dissidio*, ripreso ora altamente e la pubblico questo nuovo Libro: come già l'ho riprovato scrivendone all'autore il 1 di questo mese, appena mi venne a mano, e vi gettai un'occhiata sopra.

### I funerali di Monsignor De Ségur

I funerali di Mons. De Ségur a Parigi, celebrati nella chiesa di S. Tomaso d'Aquino, sono riusciti magnifici; una vera dimostrazione parigina, o meglio francese, in onore del santo uomo defunto.

Il corteo che ha accompagnato il cadavere dalla casa alla chiesa, era impONENTE. Brano dietro il feretro i due suoi fratelli il conte Anatolio ed Edgardo e del de Ségur e tutte le nobiltà del clero laicato cattolico: i circoli operai, le delegazioni d'Alsazia e Lorena, gli operai dell'ospizio dell'abate Roessel e una quantità di deputazioni venute da tutti i punti della Francia.

In vicinanza della chiesa, l'enorme folla impediva quasi di entrare. In chiesa aspettavano il cadavere, il clero della par-

rocchia, mons. Richard arcivescovo di L'Isle, condottore del card. Gaibert, mons. Marzi primicerio del Capitolo di S. Dio-  
si, mons. Ferrata editore della Nazionale, quasi tutti i curati di Parigi e i superiori di tutti gli ordini religiosi. Fra gli invitati poi, De Mun, il duca Bisaccia, De Broglie, Chasselot, Baudou, il conte De Merode, una folla insomma di nomi illustri che è inutile qui riprodurre.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 17 Giugno

#### Seduta antimeridiana

Si riprende la discussione dell'art. 5 della legge per derivazione d'acque pubbliche e negli emendamenti proposti sovr'esso.

#### Seduta pomeridiana

Ferrero propone sieno inserite nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane, dopo il progetto per la derivazione d'acque pubbliche le leggi sulla posizione di servizio ausiliario degli uffiziali dell'esercito la quale proposta è approvata.

Deliberasi, dopo istanza di Cavalletto per la sollecita discussione della legge per riordinamento del Corpo del Genio Civile di tenere seduta domattina.

Si rimanda a dopo la legge elettorale una interrogazione di Romano Giuseppe sulle riforme organiche con cui il gabinetto in tenore attuale il riordinamento dello Stato e le autonomie locali.

Consenziente il ministro dell'Interno, Ruspoli Augusto svolge una interrogazione sulle misure che detto ministro intende adottare rispetto alle frequenti e gravi disgrazie che avvengono in Roma nelle fabbriche in costruzione.

Depretis risponde essere stato vivamente impressionato dai tristi accidenti cui accenna Ruspoli e spera verrà presto discussa una legge a tutela della sicurezza degli operai in genere. Frattanto si propone di prendere accordi col municipio di Roma per un'inchiesta e per provvedimenti immediati, affinché non abbiano a deploarsi nuove vittime.

Ruspoli si dichiara soddisfatto e datevi da Berti Ferdinando informazioni sul disegno di legge menzionato dal ministro annunzia una interrogazione di Massari per conoscere se sia vero che la Francia abbia acquistato un porto vicino ad Assab, la quale sarà comunicata al ministro degli esteri.

Dopo ciò si riprende la discussione per la riforma elettorale sospesa all'art. 21 che fu rimandata alla Commissione.

Coppino dichiara che esso, tenendo conto degli emendamenti proposti da Marcora e Caucellieri, propone di dire al principio: « La giunta deve inserire invece di insister » e alla fine, dove parlasi dei ruoli delle imposte da mandarsi agli uffici comunali aggiungere le parole: « prima del 15 gennaio ».

L'art. 21 è approvato con tali modificazioni.

All'art. 22 dove si dispone che le liste in doppio esemplare devono contenere cognome degli elettori, Cancellieri propone aggiungersi anche la paternità. L'art. è approvato con quest'aggiunta.

Approvansi poi quali sono proposti dalla Commissione i seguenti art. dal 23 al 30 se si prescrive la procedura della pubblicazione delle liste e dei reclami della revisione.

Al seguente articolo Bonavoglia propone un emendamento perché la notificazione di appello contro le indebite iscrizioni o cancellazioni sia fatta per mezzo di uscire di Pretura ed offici di conciliazione, ma in seguito ad obbiazioni del relatore e del ministro la critica e approvata l'articolo 31.

All'art. 32 in cui si prescrive di quali persone si debba comporre la Commissione per gli appelli elettorali Varè propone un emendamento che con una aggiunta proposta da Pierantonio renderebbe il primo capoverso dell'articolo come appresso: « La Commissione per gli appelli elettorali è composta del prefetto, che la presiede, del presidente del tribunale sedente nel capoluogo della provincia o che ha giurisdizione sul medesimo ».

Dopo alcune osservazioni di Melchiorre l'articolo 32 è approvato con l'emendamento Varè-Pierantonio.

Approvansi anche l'articolo 33 dove si dispone che non più tardi del 15 aprile una copia delle liste con tutti i documenti relativi sia trasmessa al presidente della Commissione provinciale ecc.

Qui il relatore per tener conto di un emendamento proposto da Merzario presenta, a nome della Commissione, un articolo aggiuntivo il cui scopo è che ogni comune non capoluogo del collegio mandi una copia della lista al Comune capoluogo.

Cancellieri, Guala, Genala e Zanardelli sollevano obbiazioni, in seguito alle quali Merzario ritira la sua proposta e con essa è ritirato l'articolo aggiuntivo della Commissione.

Sono approvati gli articoli 34 e 35 che trattano dell'esame della Commissione provinciale sugli appelli, delle sue decisioni, della definitiva approvazione delle liste e delle comunicazioni di dette decisioni.

Nell'articolo 36, che dispone le elezioni farsi unicamente dagli elettori delle liste definitivamente approvate prima che il collegio sia dichiarato vacante, e sino alla revisione dell'anno successivo non farsi alle liste altre variazioni se non quelle conseguenti da morte o da perdita dei diritti civili e politici degli elettori, e che tali variazioni sono fatte a cura della giunta municipale. Moroni propone di aggiungere in ultimo « e sono di sua esclusiva competenza ».

Zeppe e Vacchelli sollevano dubbio chi dovrebbe eseguire le variazioni qualora vi mancasse la giunta. Rispondono in proposito il ministro e il relatore.

O. Lucchini propone che le morti debbano risultare da documenti autentici e la perdita dei diritti civili e politici da sentenza passata in giudicato. Da queste proposte nasce discussione alla quale prendono parte il relatore, il ministro Zanardelli, Chinirri, Nocito e De Witt, il quale osserva che le questioni sorte non hanno sede in quest'articolo. Pertanto Moroni ritira il suo emendamento ed affida alla Commissione il tenore conto se crede.

Pierantonio prega la Commissione di studiare e presentare un articolo aggiuntivo per prevedere che i colpiti da sentenza rimangano iscritti fra gli elettori.

Il relatore accetta e l'art. 36 è approvato con i due emendamenti di Lucchini.

L'art. 37 dispone che contro le decisioni della Commissione provinciale si muove azione alla Corte d'Appello entro 10 giorni dalla notificazione: nello stesso termine deve notificarsi l'appellazione, alla parte interessata se trattasi di iscrizione impugnata o al prefetto se d'esclusione della lista. In dependenti del giudizio gli iscritti conservano il diritto al voto.

Della Rocca propone 10 giorni per il termine a promuovere l'azione quando appelli gli interessati e 15 giorni quando l'appello è proposto da qualunque cittadino.

Il Ministro e la Commissione accettano tale emendamento.

Le altre disposizioni dell'articolo, danno luogo a lunga discussione alla quale prendono parte Zeppe, Lacava, Ercole, Pierantonio, Di Pisa, Nanni, Zanardelli e Coppino. Infine l'articolo viene approvato con modificazioni conformi alla proposta della Rocca cui si è unito Cocco Ortù.

Il seguito a domani.

### La squadra in Oriente

La notizia della partenza della nostra squadra per l'Oriente è confermata dai giornali romani.

La squadra sarà di ritorno fra un mese e mezzo nelle acque italiane.

La prima divisione è composta dal Principe Amedeo che porta bandiera ammiraglia, del Duitto e dell'Affondatore. Sulla prima nave è imbarcato il comandante in capo della squadra Piole Caselli.

La seconda divisione comandata dal contraammiraglio Lavinio di Seni, è composta della Roma, del Castelfidardo e del Marteantonio Colonna.

### Notizie diverse

Nell'Esercito leggiamo:

« Si assicura che sia negli intendimenti del ministro della guerra di chiamare sotto le armi per una breve istruzione qualche classe di milizia mobile e che un analogo provvedimento si vorrebbe prendere per una porzione della milizia territoriale.

« Gli aumenti al bilancio del 1881 sarebbero in parte consacrati a questi richiami ».

— Scrive la Capitale che nei circoli ministeriali si ritiene di poter finire in pochi giorni la discussione, prevalendo l'opinione di non porre la questione di gabinetto sullo scrutinio di lista al quale è contraria tutta la destra e gran parte della sinistra.

### ITALIA

**Torino** — La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia anzuchia che col treno numero 2 del giorno 16 fu ripreso completamente il regolare servizio della linea di Modane, già interrotto per la frana di Combetta, tanto per i viaggiatori e bagagli, quanto per le merci a grande e piccola velocità, a norma dell'orario generale e delle vigenti tariffe in servizio interno e cumulativo.

**Tivoli** — Nei dintorni di Peretola, paesello su colli di Tivoli, un pastorello di 16 anni, pascolava ieri il suo gregge, cantichiaro allegramente, felice e contento come una pasqua. Non andò molto che alcuni nivaloni neri gravidi d'uragani, si distesero per la volta del cielo e lo chiusero

questa missione cattolica di Cordofan: essa forse è il fiore più fulgido ed olezzante, che questa nascente vigna del Signore di Sabba abbia giàmmai prodotto fra i popoli barbari dell'Africa centrale.

Che Dio ce lo conservi per molti anni a edificazione di noi tutti, e ad incremento della nostra fede in queste remote contrade, ove la massa di questi popoli infelici geme ancora sotto l'impero di Satana avvolti da tanti secoli nelle tenebre e nelle ombre di morte.

⊕ DANIELE COMBONI  
Vescovo di Claudiopoli i. p.  
Vicario Apostolico dell'Africa Centrale.

Lo stesso egregio Monsignore trasmette all'*Osservatore* le seguenti informazioni circa gli arditi viaggiatori Matteucci e Massari:

Qui ad El-Ubeid capitale del Cordofan è giunto certo Demetrio Segnà proveniente da Cababia, che reca la notizia che i signori Matteucci e Massari, come attestano alenii Arabi provenienti dall'Impero del Waday, furono ricevuti da quel Sultano assai bene, e regalati di 10 camelli, di denti di elefante (che presso a poco hanno il valore di 1500 sterline), di servi guide e commendatizie per il Sultano di Borni. Le date di queste notizie (sulle quali io aveva dubbi

Suo aff.mo  
DANIELE COMBONI

minaccioso. Cominciò a piovere dirotto, a tuonare, a lampeggiare.

Il pastorello, certo Innocenzo Francesconi, radunò in fretta il gregge per affrettarsi all'ovile. Troppo tardi! Una saetta scoppia, lo investì e lo ridusse in cenere in meno che non si dica.

La madre dello sventurato lo attende ancora, e non si vuol persuadere, resa folle dal dolore, che il suo Innocenzo sia morto!

Pur troppo non ne potrà più abbracciare neanche il cadavere,

**Napoli** — La Banca Napoletana ha denunciato alla Questura l'esistenza di titoli falsificati di rendita pubblica italiana, da mille lire.

La falsificazione sarebbe stata scoperta appunto nel corso del servizio che il sudetto istituto di credito faceva poi suoi clienti presso la Banca Nazionale, a cui la Direzione generale del Debito pubblico ha partecipato il fatto dell'alterazione.

La quale, a quanto pare, sarebbe stata eseguita mutandoli in 1000 il numero 5, cambiando il color rosso delle cartelle da 5 in una tinta più scura, ed aggiungendo nella parte posteriore della cartella il numero 1000, che il Debito pubblico aveva fatto sovrapporre ai titoli che erano stati messi in corso dopo la scoperta della falsificazione avvenuta nel 1878.

## ESTERO

### China

La flotta inglese al Pacifico ebbe l'ordine d'incrociare nelle acque del Perù per proteggere eventualmente ed offrire scampi agli operai cinesi ed europei, minacciati dalle baude di negri affamati che scorrono il paese.

Nell'ultimo eccidio di chinesi, 1100 individui, sarebbero stati macellati.

### Austria-Ungheria

L'anno venturo sarà fatta a Trieste una esposizione artistico-industriale per solennizzare il quinto centenario dacchè Trieste si sottomise spontaneamente all'Austria. Il barone de Pretis, promotore di questa esposizione ha già raccolto 70 mila florini dei 200 mila che occorreranno.

### DIARIO SACRO

Domenica 19 giugno

Ss. Gervasio e Protasio mm.

Processione del Corpus Domini nelle Parrocchie.

Lunedì 20 giugno

S. Giuliana Falconieri

Novena dei Ss. Pietro e Paolo.

## Cose di Casa e Varietà

Visita di S. E. l'Arcivescovo all'Istituto di Pozzuolo. Riceviamo e pubblichiamo di buon grado la seguente lettera:

Sig. Direttore,

Pozzuolo del Friuli 17 giugno 1881.

Sui fogli si leggono notizie che quel ministero parte, che quest'altro arriva, che quel deputato ha tenuto il tal discorso ai suoi elettori: non sarà fuori di proposito se io mi permetto di annunciarle che oggi 17 giugno alle ore 10 ant. S. Ecc. Mons. Arcivescovo faceva una visita alla Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo, come presidente della Commissione che si occupa della medesima.

Arrivato in canonica, dopo visitata la chiesa parrocchiale, si portò al detto istituto, salutato per istruire da quella poca gente che si trovava in paese e che gli baciò riverente la mano, divotamente ricevendone la santa benedizione.

Nell'istituto l'Ecc. Sua fu ricevuta da due distinti professori, il Collini ed il Lipizer, essendo il sig. Direttore prof. Luigi Petri andato a Udine.

Il Collini dopo di aver presentati gli allievi a S. Ecc. proponeva nell'ora che gli tocava un quesito di aritmetica che sebbene non tanto semplice, fu sciolto da un allievo con una disinvolta veramente ammirabile. Poi S. Ecc. ascoltò due o tre quesiti sulla necessità della religione, ed era un bel sentire a rispondere che la ragione ci addita un essere supremo, una prima causa, e che alla ragione, da per sé stessa guida mal sicura, viene in soccorso la fede a provare questo vero, ammesso il quale, discende per necessaria conseguenza il rapporto che deve esistere fra Dio e le sue creature, ossia la religione.

Il Lipizer fece pure delle domande sulla lezione della giornata, e li sentì a parlare con un possesso non indifferente di scienza, della forza di adesione, e di coesione, dai combinamenti di queste forze e della superiorità dell'una sull'altra. Si veda che i maestri non stanno con le mani alla cintola.

Posso S. E. rivolse agli allievi quattro parole ben appropriate, assindandoli all'adempimento dei loro doveri col pensiero della presenza di Dio. Indi proseguiva presso a poco così: Con questo pensiero potrete fare del gran bene, giacchè operate non per ragioni umane, ma per motivi soprannaturali, acquisiterete molte utili cognizioni per voi e per la società. Guai poi a chi si lascia cogliere da qualche passione; questa è come un fuoco che arde nel cuore. Da questo fuoco nasce un fumo così denso che impedisce alla mente di vedere la verità. Come le nuvole ci nascondono i raggi benefici del sole, così il fumo delle passioni ci nasconde Dio che è il Sole di Giustizia che illumina e conforta sulla sua luce e col calore della sua carità. Poi li benedisse, e li lasciò contenti ed ammirati, a vedere che il Superiore si occupava con tanta sollecitudine ed affetto per loro.

Intanto il Direttore avvertito in città che S. Ecc. ora passava a Pozzuolo, a tutta corsa lo raggiunse prima della partenza e qui non posso fare a meno di fare un elogio al sig. Direttore che se lo merita sotto ogni riguardo. Egli possiede tutte quelle doti che valgono a renderlo un saggio, operoso e buon direttore. Il ciclo ce lo conservi insieme ai due ottimi professori al ben essere di questa nascente senala.

Prima di partire S. Ecc. visitò i locali e volle perfino fare una visita agli allievi mentre erano a pranzo. Assaggiò la mensa, si certificò dei cibi sazi che vengono loro amministrati, e poi partiva verso il mezzodì, lasciando quella grata impressione di bontà e di degnezza che lascia ovunque si porti.

È inutile che le soggiunga che il Parroco ed i preti accompagnarono S. Ecc. fino al momento della partenza, e che durante la sua presenza in paese le campane suonarono a festa.

### Un abitante di Pozzuolo.

**A Lusevera** oggi alle ore 3, 45 antimeridiane, si è avvertita una leggera scossa di terremoto in senso sussultorio. Quasi ogni anno, due o tre volte, il terremoto spaventa que' montanari co' suoi bouti e con le sue scosse più o meno forti. Fin' ora non ha fatto loro malanni.

**Programma** dei pezzi musicali che si eseguiranno domani alle 7 1/2 pom. dalla Banda militare sotto la Loggia municipale.

1. Marcia De Ferrari
2. Sinfonia, « Se io fossi Re » Adamo
3. Duetto « Aroldo » Verdi
4. Canto « Marta » del M. Flotow Carini
5. Valzer « L'Onda » Mètra
6. Galop « Cornet »

### Bollettino della Questura.

Il 12 corr. in S. Giorgio di Nogaro in rissa per questioni di interesse certa G. M. contadina riportò una morsicatura all'occhio sinistro ad opera del figlio T. V. che venne arrestato.

Ieri in Via S. Lazzaro è avvenuta serio questione fra due conjugi, che poteva avere qualche conseguenza, ma al pronto intervento degli Agenti di P. S. tutto venne appianato.

Rif. Notarile e pa-	Partecipate	Giapponesi	Qualità	PESA PUBBLICA DI UDINE — GIUGNO 16-17 GIUGNO		
				Prezzo giornaliero in lire	Quantità in Chilogrammi	Prezzo giornaliero in lire
27	#					
10		66				
10	11	70				
10	45					
370	35					
4	23					
1	65					
1	1					
3	23					
88	49					

**Atti della Deputazione provinciale di Udine.** — Seduta del giorno 13 giugno 1881.

2229. A membro della Commissione ordinatrice per l'esposizione bovina che si

terrà in Udine nel prossimo mese di agosto, venne nominato il Deputato provinciale sig. Trento Antonio.

2223. Le Comuni del Distretto di Portogruaro, ammesse ad usufruire dei provvedimenti adottati da questa Provincia per miglioramento della razza cavalina, pagheranno il quoto di spesa che venne ad esse tribuito nel 1880 in lire 338,50, e questa somma venne tosto versata nella Cassa provinciale.

2198. A favore del Civico Spedale di Palma venne disposto il pagamento di lire 1662,40 in causa rimborso di spese per cura di manie accorte nel mese di maggio p. p.

2196. Come sopra lire 2302,30 per manie accolte in cura nell'Ospitale succursale di Sottoselva.

2175. A favore del Civico Spedale di Udine venne disposto il pagamento di lire 12,139,96 in causa III delle sei rate di sussidio accordato dalla Provincia per mantenimento degli ospiti.

1808. Con deliberazione 12 aprile p. p. il Consiglio provinciale statuì di chiedere al Governo del Re l'esclusione dalla classe delle provinciali del tronco di strada che da Villa Santina mette al Rio Gens già formalmente parte della strada che da Pian di Portis doveva raggiungere lo Stato Austro Ungarico pel Monte Croce.

Contro la detta deliberazione interposero ricorso i Comuni di Ravascletto, Rigolato, Comeglians ed Ovaro.

La Deputazione provinciale non riscontrò nei prodotti ricorsi verun argomento che valga a distruggere le ragioni per le quali il Consiglio provinciale si determinò ad adottare la suaccennata deliberazione, e perciò col conforme parere dell'ufficio tecnico provinciale, trasmise i ricorsi, con tutti gli atti relativi, alla R. Prefettura proponendone il licenziamento perchè dovranno d'ogni appoggio.

2203. Venne approvato il progetto 10 corr. compilato dall'ufficio tecnico provinciale per il restauro dei ponti sul Corno, sul Tagliamento, e sul Meduna lungo la strada provinciale detta la maestra d'Italia, e vennero autorizzate le regolari pratiche d'asta per l'appalto dei lavori sul complessivo dato periodale di lire 4675,71. Quanto prima verrà pubblicato il relativo avviso.

2135, 2136. Constatati gli estremi della malattia, miseria, ed appartenenza venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di 2 maniaci.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 77 affari, dei quali n. 19 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 25 di tutta dei Comuni; n. 6 interessanti le Opere Pie; n. 1 di contenzioso amministrativo; e vennero approvate n. 26 liste elettorali; in complesso affari trattati n. 86.

Il Deputato Provinciale

L. DE PUPPI

Il Segretario-Capo

Morio

### Ultimo prestito a premi della città di Milano. 59° Estrazione del giorno 17 giugno 1881.

#### Serie estratte:

1598	—	127	—	2447	—	2195
127	28	100,000	1598	50	2195	13
2195	67	1,000	1598	30	127	30
127	34	500	2447	68	50	1598
2195	17	100	1598	64	2447	78
2195	12	100	127	24	50	2447
127	43	100	127	63	50	1598
2447	14	100	127	91	20	5316
5316	86	100	1598	58	20	5316
2447	60	50	2447	21	20	5316
5316	96	50	2447	31	20	2195
127	84	50	5316	29	20	5316
2447	41	50	127	26	20	5316

## ULTIME NOTIZIE

Il Senato francese si rifiutò quasi all'unanimità di dichiarare d'urgenza la proposta di Tolosa di riunire le Camere in congresso per l'11 del prossimo luglio, con lo scopo di rivedere la costituzione e specialmente di sopprimere i senatori inamovibili.

Le notizie dall'Algeria si fanno sempre più gravi. Giungono domande di solleciti rinforzi.

In una casupola sulla frontiera della Alsazia e della Svizzera venne scoperta una fabbrica di falsi titoli di rendita francese. Non vi si rinvenne nessuno dei falsari.

## TELEGRAMMI

Londra 17 — Il Daily News dice che il ministero degli esteri chiamò l'attenzione degli Stati Uniti sulla organizzazione

e i maneggi feniani di cui New-York è il quartiere generale.

Lo Standard dice che l'Austria e la Germania informarono la Francia che vogliono ignorare (?) l'ultimo dispaccio della Turchia riguardante Tunisi.

Calice e Hatzfeld invitarono la Porta ad accettare i fatti compiuti, soggiungendo, che secondo l'opinione dei loro governi, la Porta agendo altri modo offenderebbe e alienerebbe la Francia e la costingerebbe ad esigere dalla Turchia la sanzione formale del trattato del 12 maggio.

Madrid 17 — I circoli politici lodano altamente la condotta del Re e dei ministri che invitano gli israeliti espulsi dalla Russia a venire in Spagna; credono ciò pregiudichi la questione religiosa nel senso della assoluta libertà di coscienza.

Credeasi che 60 mila israeliti verranno in Spagna e potranno risiedere ove credessero opportuno.

Pietroburgo 17 — Continuano a pubblicare lettere e proclami dei nobili e degli appartenenti imperiali. Uno se ne trovò nel vestito della principessa Xenia. Venne tratto dalla Newa il cadavere di uno che aveva un sacco sulla testa e sul petto una tavolozza, su cui era scritto: Traditore.

Madrid 17 — Il ministro degli esteri e il rappresentante inglese fissarono le basi d'una convenzione relativa alla delimitazione delle acque nella giurisdizione di Gibilterra. Si spera che per tal modo sfugga toto le cause di conflitto.

Kiew 17 — Il Tribunale di guerra condannò, di dieci accusati politici, fra i quali quattro donne, due alla pena di morte, e gli altri ai lavori forzati e allo esilio di Siberia. La pena di morte fu commutata dall'Imperatore nei lavori forzati a vita.

## STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE DAL 12 AL 18 GIUGNO

### Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	8
" morti "	2	" "	2
Esposti	2	" "	1
TOTALE N. 23			

### Morti a domicilio

Luigia Zilli di Angelo d'anni 1 e mesi 9 — Domenico Modotto fu Antonio d'anni 83 possidente — Anna Modotto di Antonio di anni 3 e mesi 6 — Francesca Lante Ruddo fu Angelo d'anni 70 civile — Anna Syaz-Serravalle fu Antonio d'anni 42 cassaniga — Pietro Dianan di Gio. Battista d'anni 1 e mesi 3 — Luigia Boeri di Alessandro di giorni 12 — Francesco Nadalig di Giovanni d'anni 8 — Enrica Geatti di Barico d'anni 21 civile.

### Morti nell'Ospitale civile

Felice Rosso fu Giuseppe d'anni 66 agricoltore — Antonio Zanussi fu Giuseppe di anni 39 calzolaio — Anna Cosattini-Leonarduzzi fu Domenico d'anni 84 contadina — Teresa Cussigh di Antonio d'anni 19 contadina — Marianna Giavedoni-Macor di Giovanni d'anni 47 contadina — Pierina Rizzi di Giuseppe d'anni 27 setaiuola — Antonia Mistrucci-Mores fu Pietro d'anni 51 contadina.

Totale N. 16

dei quali 5 non appartengono al comune di Udine.

### Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Antonio Gremese fabbro con Elisabetta Fattori casalinga — Valentino Pravissani conciapielli con Maria Sevatini contadina — Angelo Bortoluzzi agente privato con Antonia Urbani casalinga.

### Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Massimino Galliussi orfice con Teresa Mauro cuictrice — Giuseppe Schillan pittore con Caroline Bianchini sarta — Paolo conte di Collevaldo possidente con Costanza nob. Roberto di Castelvero possidente.

Carlo Merlo, gerente responsabile

MAZZOLINI — FARMACISTA

vedi 4. pag

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

#### Unico deposito

In Udine Farmacia G. Comessati Venezia Farmacia Böttner alla Croce di Malta e presso tutte le principali farmacie dell'Estero.

in bottiglie identiche alle precedenti, con un barca di fabbri e un cappello composto da Prof. G. Marzocchi di Roma, e' possibile garantire il vero profumo, con un prezzo minimo di lire 100,00.



#### Notizie di Borsa

*B. Tre bottiglie presso lo stabilimento L. 25 in tutti quei paesi del continente dove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franco di porto e d'imballo per 87.*

Venezia 17 giugno  
tendita 6.00 god.  
1 gen. 81 da L. 94,85 a L. 85.—  
Rend. 0,0 god.  
1 luglio 81 da L. 92,85 a L. 92,83  
Pozzi da veneti  
line d'oro da L. 20,24 a L. 20,22  
Bancarotto austriaco da L. 218,-- a L. 217,50  
Forini austri.  
L'argento da L. 2,18 a L. 2,17,50

Partigi 17 giugno  
tendita francese 3.00 86,55  
" " 5.00 119,50  
" italiana 5.00 94,40  
Ferrovia Lombarda . . . . .  
" Romana . . . . .  
Tambio su Londra a vista 25,27  
sull'Italia 1,18  
Consolidati inglesi . . . . . 100,65  
Spagnola . . . . .  
Pireo . . . . . 17,47

Vienna 17 giugno  
Mobiliare . . . . . 353,40  
Lombardo . . . . . 124,50  
Banca Nazionale . . . . . 926,—  
Napoleoni d'oro . . . . . 9,31,12  
Cambio su Parigi . . . . . 48,38  
" " su Londra . . . . . 116,16  
Rend. ammirata in lire 77,05

#### ORARIO della Ferrovia di Udine

**ARRIVI**  
da ore 9.08 ant.  
TRIESTE ore 2.20 pom.  
ore 7.42 pom.  
ore 1.31 ant.

ore 7.26 ant. diretto  
da ore 10.04 ant.  
VERNEZIA ore 2.35 pom.  
ore 8.28 pom.  
ore 2.30 ant.

ore 9.15 ant.  
da ore 4.18 pom.  
PONTEBBA ore 7.60 pom.  
ore 8.20 pom. diretto

**PARTENZE**  
per ore 7.44 ant.  
TRIESTE ore 3.17 pom.  
ore 8.47 pom.  
ore 2.55 ant.

ore 5. . . . .  
per ore 9.28 ant.  
VERNEZIA ore 4.56 pom.  
ore 8.28 pom. diretto  
ore 1.48 ant.

ore 6.10 ant.  
per ore 7.84 ant. diretto  
PONTEBBA ore 10.35 ant.  
ore 4.30 pom.

## MESSA DEI SS. CIRILLO E METODIO

Trovasi vendibile presso la Tipografia del Patronato in Udine, al prezzo di cent. 10 — UFFICIO DEI SS. CIRILLO E METODO, cent. 10 la copia.

## AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

## FRATELLI DORTA

I medesimi tengono ben assortito il loro deposito macchine agricole; LE TREBBIA-TRICI A MANO PERFEZIONATE vendansi a L. 150 l'una.

## AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

E approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

## DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART, rimetto la Stazione ferroviaria — Udine.

## RIGENERATORE UNIVERSALE

### RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

**Fratelli RIZZI**

Inventori del Corone Americano.



### CERONE AMERICANO

#### Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3,50.

### ACQUA CELESTE AFRICANA

#### La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiero è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere Nicolò CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia Bosero e SANDRI dietro il Duomo.

## LO SCIROPPO DEPURATIVO

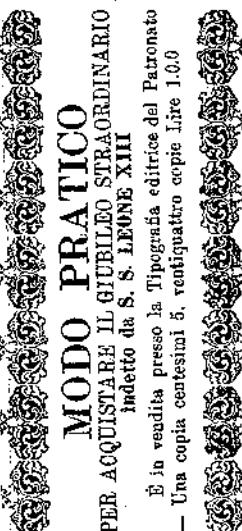
DEL PROFESSORE

## ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Comessati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.



### MODO PRATICÒ PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO

Indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato  
— Una copia centesimi 5. ventiquattr'ore 5. ventiquattr'ore 5.

Osservazioni Meteorologiche Stazione di Udine - R. Ist. Tec.	17 giugno 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 6° alto metri 116,01 sul livello del mare . . . . .	752,5	752,0	752,4	
Umidità relativa . . . . .	63	43	81	
Stato del Cielo . . . . .	misto	misto	quasi ser.	
Acqua cadente . . . . .				
Vento i direzioni . . . . .	calma	W	N	
i velocità chilometr. . . . .	0	4	1	
Termometro contagiato. . . . .	20,3	24,5	19,6	
Temperatura massima . . . . .	29,1	Temperatura minima		
minima . . . . .	14,3	all'aperto		12,2

ACQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE PEJO	PEJO
Si spediscono dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA dietro vaglia postale.	
100 Bottiglie Acqua L. 22 —	L. 36,50
Vetri e cassa . . . . .	* 13,50
50 Bottiglie Acqua L. 11,50	L. 19 —
Vetri e cassa . . . . .	* 7,50
Calessi e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia, e l'imposto viene restituito con Vaglia Postale.	



### Assortimento di candele di cera DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA di GIUSEPPE RIZZI ed ERNESTO RIZZI

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, etc., etc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia Louisi Petracco in Chiavari.



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Sifilide ed in generale tutte quelle malattie febbri. In cui va leggono la debolezza e la Dintesi Stranosa. Quello di mare gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'Olio, presso dei banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante, di cui qualità più idonea a fornire migliore. Provenienza diretta alla Drogheria.

FRANCESCO MINISINI, in UDINE.